

Carlo Pesarini* & Luciano Diotti**

Rhamphus monzinii, nuova specie del Piemonte (Coleoptera Curculionidae)

Riassunto - Viene qui descritta di Piemonte la nuova specie *Rhamphus monzinii*, prossima a *R. pulicarius* e *R. oxyacanthae*, e più simile a quest'ultimo, ma distinta comunque da entrambi per la foggia ben diversa dei genitali ♂♂. La nuova specie sembrerebbe legata, al pari di *R. pulicarius*, a Salicacee e Betulacee.

Parole chiave: *Rhamphus monzinii*, specie nuova, Piemonte.

Abstract – *Rhamphus monzinii*, new species from Piedmont.

It is here described from Piedmont the new species *Rhamphus monzinii*, related to *R. pulicarius* and *R. oxyacanthae*, closer to the latter but however distinguished from both through the quite different shape of ♂♂ genitalia. The new species seems to be allied, like *R. pulicarius*, to Salicaceae and Betulaceae.

Key words: *Rhamphus monzinii*, new species, Piedmont.

Introduzione

Fino a tempi relativamente recenti, la determinazione di materiale nostrano di collezione riferibile al genere *Rhamphus* Clairville, 1798, per il quale mancassero (come quasi sempre era il caso) indicazioni sulla pianta ospite, risultava pressoché impossibile, sebbene fin da molto tempo Hering (1921) avesse stabilito la distinzione, a livello specifico, dei due taxa di gran lunga più comuni, *R. pulicarius* (Herbst, 1795) e *R. oxyacanthae* (Marsham, 1802) (prima del lavoro di Hering, *R. oxyacanthae* era comunemente ritenuto semplice sinonimo di *R. pulicarius*; in seguito, si è potuto accertare che le due specie erano distinte, oltre che in base a caratteri morfologici, per la differente biologia: *R. pulicarius* è legato a Salicacee o Betulacee, *R. oxyacanthae* a Rosacee. L'amico Enzo Colonnelli ci ha cortesemente segnalato che nella descrizione originale di *Rhamphus flavicornis* Clairville, 1798, ritenuto dagli autori successivi sinonimo di *R. pulicarius*, Clairville (1798: 105) indicava la specie come raccolta su *Prunus spinosa*. È perciò del tutto verosimile

* Museo Civico di Storia Naturale, C.so Venezia 55, 20121 Milano, Italia;
e-mail: carlo.pesarini@comune.milano.it

** Via A. Guazzoni 40, 20092 Cinisello Balsamo (MI), Italia; e-mail: diottiluciano@libero.it

che *Rhamphus flavicornis* Clairville, 1798, sia di fatto sinonimo seniore di *Rhamphus oxyacanthae* (Marsham, 1802). Poiché però tale possibile sinonimo seniore non è stato mai usato come nome valido della specie, citata in tutta la letteratura col nome del sinonimo juniore, in base all'articolo 23.9 del codice di nomenclatura riguardante l'inversione di priorità (di cui nel caso in questione vengono anche soddisfatti i paragrafi 23.9.1.1 e 23.9.1.2) riteniamo opportuno mantenere la denominazione comunemente impiegata in letteratura). Nel suo lavoro, Hering forniva illustrazioni fotografiche della scultura elitrale delle specie europee del genere, in base alle quali la distinzione delle stesse appariva estremamente agevole (id., figg. 6-8). Di fatto tali fotografie, riprese su preparati trattati con un cloroderivato di acido acetico, fornivano immagini prive di alcuna relazione con quanto si potesse osservare in pratica, come molto più tardi avrebbe sottolineato Tempère (1982). Meticolosa ed estremamente precisa risultava invece la descrizione delle due specie e dei loro caratteri distintivi fornita da Smreczynski (1960) che però, malauguratamente, riprendendo due figure fornite da Hansen (1946), vanificava in parte quanto esposto con notevole esattezza fino a quel punto. Le due illustrazioni raffigurano edeagi visti di profilo: quella relativa a *R. oxyacanthae* (fig. 9, p. 80) è giusta, mentre quella relativa a *R. pulicarius* (fig. 10, p. 80) offre l'immagine dell'edeago di un ulteriore esemplare di *R. oxyacanthae*, od al più di quello (raffigurato in modo approssimativo) del più raro ma più facilmente riconoscibile *R. subaeneus* Illiger, 1807; in nessun caso, comunque, quella dell'edeago di un *R. pulicarius*. Caratteri differenziali legati alla morfologia esterna meno dettagliati e precisi, ma accompagnati da figure sufficientemente affidabili dei genitali maschili sono stati in seguito forniti da Tempère (1982) in occasione della descrizione della nuova specie *R. cerdanicus*, e da Lohse (1983) nelle chiavi dei Curculionidi dell'opera in più volumi "Die Käfer Mitteleuropas". Così riassunto lo stato delle attuali conoscenze sulla sistematica delle specie nostrane del genere, procediamo ora alla descrizione di una nuova specie di cui uno di noi ha recentemente raccolto una piccola serie di esemplari, simile a prima vista sia a *R. pulicarius* che a *R. oxyacanthae*, ma ben distinta da entrambe per la foggia notevolmente diversa dei genitali ♂♂.

Parte sistematica

Per facilitare l'inquadramento della specie qui di seguito descritta nell'ambito della fauna europea, abbiamo ritenuto opportuno inserirla in una chiave dicotomica, di cui forniamo anche una versione inglese. Nella chiave è incluso fra le specie europee anche *R. kiesenwetteri* Tournier, 1877, specie ampiamente diffusa in Africa dall'Algeria all'Etiopia ed estranea alla fauna europea secondo Peyerimhoff (1931: 131), che ne attribuisce ad una confusione di località la descrizione originale (Tournier, 1877: 188) di Sicilia. Per considerazioni sugli esponenti extraeuropei del genere, e sulla sistematica a livello sopraspecifico del genere stesso, rimandiamo a quanto recentemente esposto in merito da Colonnelli (2009).

Rhamphus monzinii n. sp.

Tegumenti del corpo neri, zampe con femori neri e tibie e tarsi nerastri; antenne giallicce con scapo più o meno fortemente oscurato, clava nerastra e almeno l'ultimo articolo del funicolo, in genere anche il penultimo, oscurati. Capo con la struttura caratteristica di tutte le specie del genere, e cioè con rostro corto e piegato ad

angolo acuto rispetto al piano del vertice, occhi grandi e occupanti gran parte della superficie laterale del capo, per un breve tratto dorsale a contatto reciproco. Calotta cefalica anteriormente agli occhi mediocrementemente sporgente, insieme al vertice con punteggiatura robusta ma piuttosto rada, fronte protratta ad angolo arrotondato leggermente ottuso. Antenne di un quinto circa più lunghe della lunghezza del pronoto lungo la linea mediana, con articolo basale clavato e notevolmente più corto del secondo, terzo leggermente più spesso del successivo e circa due volte e mezzo così lungo che largo. Protorace a lati arcuati, con la massima larghezza ad un quinto dalla base, verso questa indistintamente ristretto, la sua larghezza basale quasi esattamente di metà più larga dell'apicale; punteggiatura del pronoto robusta e discretamente densa, gli intervalli fra i punti mediamente poco più ampi dei punti stessi e con superficie dotata di debole lucentezza e microscultura ben distinta ma dai contorni alquanto confusi. Elitre massicce, poco allargate in addietro, con rapporto fra lunghezza e larghezza compreso fra 1,23 e 1,38. Strie elitrati formate da serie di punti ben isolati fra loro, gli spazi fra un punto ed il successivo indistintamente infossati. Zampe di conformazione analoga a quella tipica dei congeneri, uniformemente nere, tarsi anteriori con articolo basale solo di poco più lungo del secondo. Edeago molto tozzo in visione dorsale, con tubo lungo appena il doppio della sua larghezza, con porzione sclerificata ampiamente estesa sulla porzione dorsale del medesimo (Fig. 1a), in visione laterale uniformemente curvato e uniformemente assottigliato verso l'apice solo nel terzo distale (Fig. 1b).

Lunghezza: 1,2-1,5 mm.

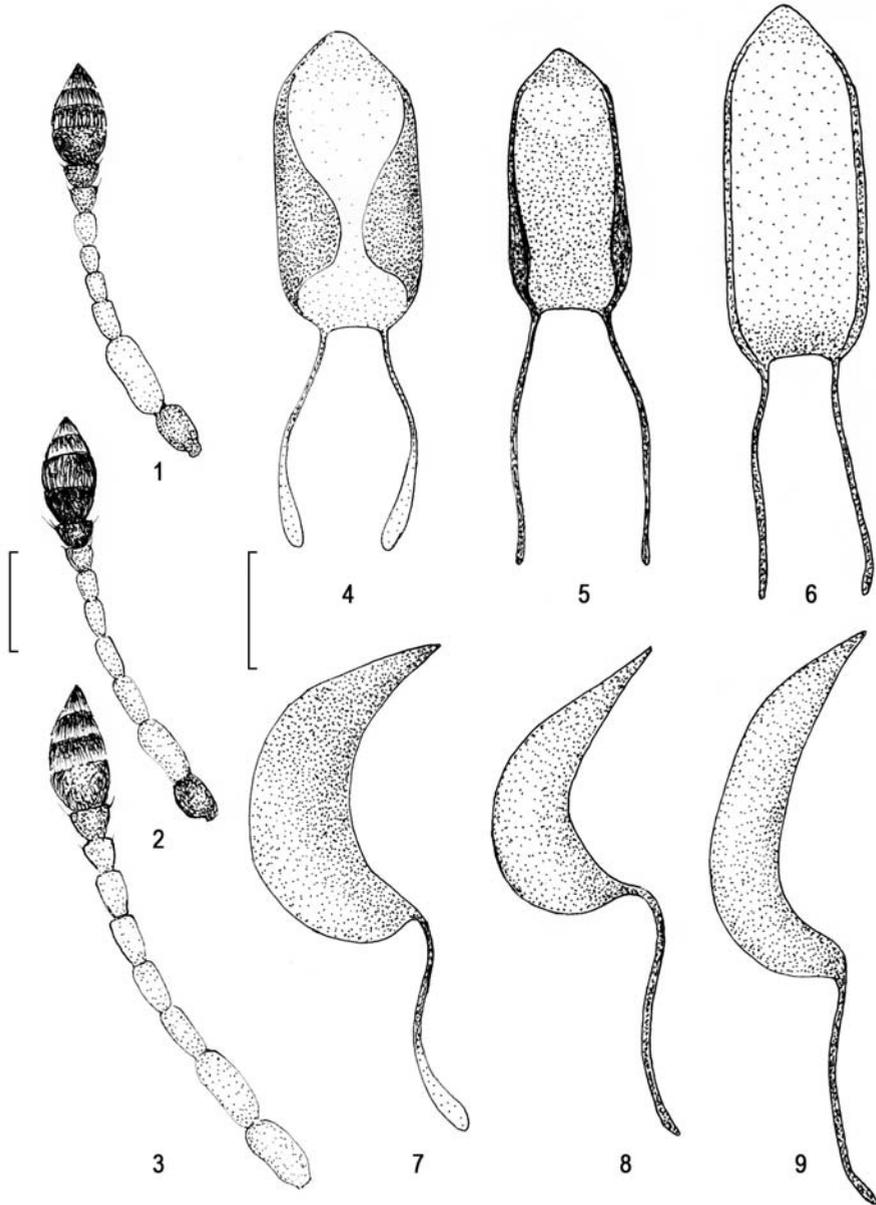
Holotypus ♂: Giaglione (Val di Susa, prov. di Torino), 26.VI.2008, leg. Diotti, conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano; Paratypi 4 ♂♂ e 2 ♀♀, medesimi dati dell'olotipo, conservati nelle collezioni degli autori. Tutti gli esemplari sono stati raccolti su salici o su betulle.

Derivatio nominis: dedichiamo con piacere questa nuova specie all'amico Sergio Monzini, compagno di molte raccolte.

Note comparative: questa specie presenta particolari affinità con *R. pulicarius* (Herbst) e *R. oxyacanthae* Marsham, 1802, ed in base a caratteri esterni risulta più facilmente confondibile con il secondo, con il quale condivide, in contrapposizione al primo, la foggia dei due primi articoli antennali, l'avanzamento meno marcato della fronte e la microscultura più confusa del disco del pronoto. Ciò sebbene sia legato, come il primo, a Salicacee e Betulacee e non, come il secondo, a Rosacee. È interessante notare che nel corso di successivi sopralluoghi (27.VI.2009 e 12.VII.2009) effettuati nella località tipica della nuova specie, Giaglione, sono stati raccolti su biancospino anche svariati esemplari di *R. oxyacanthae*, del tutto simili per caratteri esterni e foggia dei genitali a quelli di altre località, mentre sono rimasti infruttuosi i tentativi di rinvenire ulteriori esemplari della nuova specie su salici o betulle.

Chiave dicotomica delle specie europee del genere *Rhamphus* Clairville, 1798

1. Interstrie elitrati leggermente ma distintamente careniformi, elitre nere e opache. Taglia generalmente minore: 1,0-1,2 mm. Specie africana descritta di Sicilia, legata a specie del genere *Acacia* *kiesenwetteri* Tournier
- Interstrie elitrati per nulla careniformi, elitre di rado opache, più spesso lucide. Taglia generalmente maggiore: 1,2-2,0 mm. Specie legate a Salicacee, Betulacee o Rosacee 2



Figg. (Figs.) 1-9 - 1-3) Antenna sinistra di (Left antenna of): 1) *Rhamphus monzinii* n. sp., Holotypus ♂, Giaglione, prov. Torino; 2) ♂ *R. oxyacanthae* Marsham, 1802, Giaglione, prov. Torino; 3) ♂ *R. pulicarius*, Lago Matese, prov. Caserta. 4-6) Lobo mediano dell'edeago in visione dorsale di (Penis in dorsal view of): 4) *Rhamphus monzinii* n. sp., Holotypus ♂, Giaglione, prov. Torino; 5) ♂ *R. oxyacanthae* Marsham, 1802, Giaglione, prov. Torino; 6) ♂ *R. pulicarius*, Lago Matese, prov. Caserta. 7-9) Lobo mediano dell'edeago in visione laterale (Penis in lateral view of): 7) *Rhamphus monzinii* n. sp., Paratypus ♂, Giaglione, prov. Torino; 8) ♂ *R. oxyacanthae* Marsham, 1802, Mt. Fasce, prov. Genova; 9) ♂ *R. pulicarius*, Lago Matese, prov. Caserta. ♂.
Scale: 0,1 mm (figg. 1-3 scala a sinistra, figg. 4-9 scala a destra). Scales: 0,1 mm (figs. 1-3 left scale, figs. 4-9 right scale).

2. Punti delle strie elitrali fortemente ravvicinati e parzialmente confluenti fra loro, elitre nere con leggeri ma ben distinti riflessi metallici bronzati o verdastri. 1,5-1,9 mm. Specie centro-sudeuropea, legata a Rosacee *subaeneus* Illiger
- Punti delle strie elitrali ravvicinati ma distintamente separati fra loro. Elitre nere, del tutto prive di riflessi metallici 3
3. Elitre e pronoto opachi, con scultura alutaceo-zigrinata. Edeago esile in visione dorsale (v. Tempère 1982: 10, fig. 7). 1,3-1,4 mm. Pirenei. Specie probabilmente legata a Rosacee *cerdanicus* Tempère
- Almeno la superficie elitrale discretamente lucida. Edeago più massiccio in visione dorsale (Figg. 4-6)..... 4
4. Primo articolo antennale clavato, molto più corto del secondo (Figg. 1, 2). Fronte protratta ad angolo arrotondato leggermente ottuso. Superficie del disco del pronoto fra i punti con microscultura a maglie leggermente confuse. Tubo dell'edago, in visione laterale, fortemente curvato almeno per l'intera metà basale (Figg. 7, 8) 5



Fig. 10 - *Rhamphus monzinii* n. sp., Holotypus ♂, Giaglione, prov. Torino, habitus (foto M. Zilioli).

- Primo articolo antennale subcilindrico, lungo quasi come il secondo (Fig. 3). Fronte protratta ad angolo arrotondato leggermente acuto. Superficie del disco del pronoto fra la punteggiatura con microscultura a maglie regolari e discretamente incise. Tubo dell'edago, in visione laterale, curvato solo nell'estrema porzione basale, quindi subrettilineo fino all'apice (Fig. 9). 1,2-2,0 mm. Specie ad ampia diffusione legata a Salicacee e Betulacee.*pulicarius* (Herbst)
- 5. Elitre in genere più tozze (rapporto lunghezza/larghezza compreso fra 1,23 e 1,38). Protorace con la massima larghezza ad un quinto dalla base, verso questa indistintamente ristretto. Edeago in visione dorsale molto tozzo, con porzione sclerificata ampiamente estesa sulla porzione dorsale del tubo (fig. 4), in visione laterale uniformemente assottigliato verso l'apice solo nel terzo distale (Fig. 7). 1,2-1,5 mm. Raccolto su Salicacee e Betulacee in Piemonte: Val di Susa..... *monzinii* nov.
- Elitre in genere più slanciate (rapporto lunghezza/larghezza compreso fra 1,32 e 1,43). Protorace con la massima larghezza verso il terzo basale, da qui in addietro moderatamente ma distintamente ristretto. Edeago in visione dorsale moderatamente tozzo, con porzione sclerificata non o molto poco estesa sulla porzione dorsale del tubo (fig. 5), in visione laterale uniformemente assottigliato verso l'apice per un tratto leggermente superiore all'intera metà distale (Fig. 8). 1,2-1,6 mm. Specie ad ampia diffusione legata a Rosacee....*oxyacanthae* Marsham

Key to the European species of the genus *Rhamphus* Clairville, 1798

1. Elytral intervals slightly but distinctly keeled, elytra dull black. Size generally smaller: 1.0-1.2 mm. African species described from Sicily, allied to *Acacia*-species.....*kiesenwetteri* Tournier
- Elytral intervals not at all keeled. Elytra seldom dull, mostly shining. Size generally larger: 1.2-2.0 mm. Species allied to Salicaceae, Betulaceae or Rosaceae 2
2. Punctures of elytral striae strongly approached to each other and partially confluent, elytra black with slight but evident bronzy or greenish metallic shine. 1.5-1.9 mm. Species from Central and Southern Europe, allied to Rosaceae.....*subaeneus* Illiger
- Punctures of elytral striae approached, but distinctly separated from each other. Elytra black, quite lacking metallic reflections 3
3. Elytra and pronotum dull, with opaque shagreened sculpture. Penis slender in dorsal view (see Tempère 1982: 10, fig. 7). 1.3-1.4 mm. Pyrenees. Probably allied to Rosaceae.....*cerdanicus* Tempère
- At least the elytral surface rather shining. Penis stouter in dorsal view (Figs. 4-6) 4
4. First antennal joint clubbed, much shorter than second (Figs. 1, 2). Frons produced into a rounded, slightly obtuse angle. Microsculpture of pronotal disc among punctures with rather confused meshes. Penis, in lateral view, strongly curved at least along its entire basal half (Figs. 7, 8) 5
- First antennal joint subcylindric, nearly as long as second (Fig. 3). Frons produced into a rounded, slightly acute angle. Microsculpture of pronotal disc among punctures with well-marked meshes. Penis in lateral view curved only along its extreme basal portion, than almost straight till its apex (Fig. 9). 1.2-2.0 mm. Broadly diffused species allied to Salicaceae and Betulaceae.*pulicarius* (Herbst)

5. Elytra mainly stouter (length/breadth ratio from 1,23 to 1,38). Prothorax with its maximum width at one fifth from base, towards the latter indistinctly narrowed. Penis in dorsal view very stout, with sclerotized portion largely expanded over its dorsal portion (Fig. 4), in lateral view uniformly tapering towards apex only over its distal third (Fig. 7). 1.2-1.5 mm. Collected on **Betulaceae and Salicaceae** in Piedmont: Val di Susa..... **monzinii** nov.
- . Elytra mainly slenderer (length/breadth ratio from 1,32 to 1,43). Prothorax with its maximum width nearly at one third from base, from here moderately but distinctly narrowed backwards. Penis in dorsal view moderately stout, its sclerotized portion not or only very slightly extended dorsally (Fig. 4), in lateral view uniformly tapering towards apex over more than its distal half (Fig. 8). 1.2-1.6 mm. Broadly diffused species allied to Rosaceae *oxyacanthae* Marsham

Bibliografia

- Clairville J. P. de, 1798 – Entomologie helvétique, ou catalogue des Insectes de la Suisse, rangés d'après une nouvelle méthode avec descriptions et figures. Première partie. Ed. Orell, Füssli & co., Zürich.
- Colonnelli E., 2009 – In: Order Coleoptera, superfamily Curculionoidea. Families Anthribidae, Brentidae, Apionidae, Nanophyidae, Curculionidae and Dryophthoridae. Magnano L., Colonnelli E. & Caldara R. (eds.). *Arthropod fauna of the UAE*, 2: 216-266.
- Hansen V., 1946 – *Badister striatulus* n. sp. a new species from Denmark and *Rhamphus oxyacanthae* Marsh., a separate species. *Ent. Meddel*, 24: 93-96.
- Hering M., 1921 – Minenstudien II. Neue Blattminen, Neubeschreibung von *Rhamphus oxyacanthae* Marsham und eine Bestimmungstabelle der Blattminen an *Crataegus* L. *Deutsch. Ent. Zeitschr.* 1921: 123-147.
- Lohse G. A., 1983 – In: Freude H., Harde† K. W. & Lohse G. A., Die Käfer Mitteleuropas, Bd. 11. Ed. Goecke & Evers, Krefeld.
- Peyerimhoff P., 1931 – Mission scientifique du Hoggar. Coléoptères. *Mem. Soc. Hist. nat. Afr. du Nord*, 2: 1-172.
- Smreczyński S., 1960 – Bemerkungen über die heimischen Rüsselkäfer (Coleoptera, Curculionidae). *Acta zool. cracov.*, 5/2: 45-86.
- Tempère G., 1982 – Les *Rhamphus* de la faune française. Description d'une espèce nouvelle (Col. Curculionidae). *L'Entomologiste*, 38/1: 9-16.
- Tournier H., 1877 – Curculionides nouveaux. *Mitt. Schw. Ent. Ges.*, 4: 170-191.

Ricevuto: 29 marzo 2011

Approvato: 20 aprile 2011